

Tre Sanremo, tre album e un cognome pesante: così Leo Gassmann si è costruito la sua carriera

2026-08-13 09:00:45 di Matteo Calzaretta

URL:<https://forbes.it/2026/08/13/leo-gassmann-sanremo-musica-carriera/>

Contenuto tratto dal numero di agosto 2026 di Forbes Italia. [Abbonati!](#) Essere ‘figlio di’ in Italia è un’etichetta che arriva prima ancora del nome. **Leo Gassmann**, però, ha scelto di non perderci troppo tempo. Non perché la ignori, ma perché ha capito che l’unico modo per farla smettere di pesare è continuare a fare musica. **Figlio di Alessandro Gassmann e nipote di Vittorio**, Leo non ha mai cercato scorciatoie. Tre Festival di Sanremo, l’ultimo quest’anno, tre album e un tour estivo che attraversa l’Italia con *Vita vera paradiso*; un artista completo che a 27 anni ha una solida carriera da cantautore, parallela alla vita sul set: nel 2024 ha debuttato nel film televisivo *Califano* nei panni del cantautore. Quando lo abbiamo raggiunto al telefono era da poco tornato dal Portogallo: un viaggio in camper con amici e compagni di surf, per capire meglio il personaggio ‘zaino in spalla’, un ragazzo semplice. “Ho sempre cercato di essere me stesso, di non nascondermi dietro a un nome. Voglio raccontarmi per quello che sono: un ragazzo normalissimo che fa ciò che ama”. Una dichiarazione che oggi suona quasi controcorrente. Perché se fino a qualche anno fa bastava fare buona musica, oggi un artista è chiamato a “essere anche il manager di sé stesso”, spiega. Eppure, per lui, il termometro di una carriera continua a essere uno solo: i concerti. **“Ci sono momenti in cui realizzi che quello che stai facendo ha un suo posto nel mondo.** Succede quando sento le persone cantare le mie nuove canzoni e me le sento addosso”. È anche così che la sua “famiglia”, come chiama chi lo segue, continua ad allargarsi. Il resto passa quasi in secondo piano. “Festeggio poco i miei successi. **Sono molto severo con me stesso e penso sempre che potrei fare meglio.** Faccio parte di quella schiera di cantautori che dicono che il pezzo migliore non l’hanno ancora scritto e mai lo scriveranno”, racconta. Fuori dallo studio di registrazione, l’ispirazione arriva da Medium Build, cantautore dell’Alaska che definisce “un faro”. Tutto il resto è essenziale. “Il mio vero patrimonio è il tempo, non sono i soldi. Il denaro non è la prima cosa alla quale penso quando faccio il mio lavoro, infatti dopo non mi compro nulla: tutti i vestiti che ho sono rubati a mio padre o presi al mercatino dell’usato. Mi piace molto viaggiare, anche qui spendo poco, di solito dormo in campeggio. L’unico regalo che mi faccio e considero un lusso è concedermi ogni tanto un massaggio”. Ed è proprio questa la sua idea di successo: “Avere un orizzonte sereno. **Il successo è anche essere una brava persona**, non avere nulla da nascondere”.